

Muore dopo il taser indagati 5 carabinieri per “eccesso colposo”

di **DARIO DEL PORTO**
e **ANTONIO DI COSTANZO**

La Procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di “eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi” per fare chiarezza sulla morte di Anthony Ihaza Ehogonoh, il 35enne napoletano che il 6 ottobre scorso, in via Nicola Fornelli a Chiaia era stato colpito con un taser da una pattuglia di carabinieri che tentava di bloccarlo mentre dava visibilmente in escandescenze ed è spirato poco dopo sull'ambulanza diretta all'ospedale. In vista dell'autopsia, la pm Barbara Aprea, del pool coordinato dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone, ha iscritto nel registro degli indagati i cinque militari dell'Arma intervenuti a seguito della segnalazione di una violenta lite in famiglia.

In questa fase, l'avviso di garanzia non costituisce un'ipotesi di responsabilità a carico di qualcuno, bensì un atto dovuto, imposto dalla legge per poter procedere all'esame medico-legale che è stato fissato per martedì mattina. L'incarico è stato affidato ieri dai ma-



Il luogo dove il 6 ottobre scorso un uomo di 35 anni è stato colpito con un taser da una pattuglia dei carabinieri. L'uomo è poi morto a bordo di una ambulanza

gistrati alla presenza degli avvocati delle parti. Solo all'esito dell'accertamento si potranno stabilire le cause della morte di Ehogonoh, eventuali collegamenti con l'impiego dello storditore elettrico, il cui utilizzo è previsto dalla legge, e disciplinato da un protocollo

Atto dovuto del pm in vista dell'autopsia fissata per martedì. I parenti del 35enne: “Si faccia luce”

dettagliato, proprio in casi come quello verificatosi il 6 ottobre scorso. I carabinieri erano stati chiamati perché, dall'interno di un appartamento, si avvertivano urla di donne, rumori, piatti rotti, un tonfo. Al loro arrivo, i militari hanno bussato alla porta e si sono

ritrovati davanti un uomo completamente nudo e soprattutto in evidente stato di agitazione. L'appartamento, all'interno del quale c'erano una donna e la figlia, era completamente devastato. I carabinieri hanno provato a tranquillizzare il 35enne, allo scopo di riportarlo alla ragione ed evitare ulteriori danni. Ciò nonostante, la situazione è degenerata. L'uomo ha aggredito i militari che hanno utilizzato uno spray urticante nel tentativo di fermarlo. Secondo quanto riferito anche da alcuni testimoni, però, continuava a dimenarsi. «Era come un indemoniato. Non riuscivano a bloccarlo. Hanno anche tentato di calmarlo con le parole, ma niente. Era una furia», ha riferito a Repubblica Francesca, che abita in un palazzo vicino ed era uscita in strada attirata dalle urla.

Nella fase più concitata, i carabinieri hanno utilizzato il taser. Ehogonoh ha continuato a dimenarsi per un po', poi è arrivata l'ambulanza che lo ha soccorso. Mentre si dirigeva in ospedale, il suo cuore si è fermato. Assistiti dagli avvocati Francesco Tuccillo e Luigi Carrino, i familiari del 35enne «auspicano che la Procura faccia luce al più presto sull'accaduto per capire se le forze dell'ordine abbiamo o meno operato correttamente». Lo snodo necessario per comprendere i fatti è costituito dall'autopsia. Fonti dell'Arma assicurano che i militari della pattuglia sono tranquilli perché certi di aver operato rispettando rigorosamente le norme e il protocollo. Ma il caso è anche politico: Ehogonoh è la quarta vittima in due mesi che perde la vita dopo l'utilizzo del taser. L'opposizione attacca, ma il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi difende l'uso dello storditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pestaggio del 17enne, il gip sul branco “Mosso da istinti bestiali primordiali”

di **PIERLUIGI MELILLO**

Hanno agito in branco per “dare sfogo a istinti bestiali primordiali in assenza di qualsiasi freno inibitore” e per mettere in atto “una spedizione punitiva”. È impressionante il profilo che traccia il gip del tribunale di Benevento, Maria Di Carlo, dei quattro giovani di Benevento, un 20enne e tre 19enni, accusati di tentato omicidio per aver pestato, utilizzando una mazza da baseball, il 17enne Gaetano C., di Vitulano, davanti a un locale notturno discopub di Montesarchio la notte del 5 ottobre scorso. E alla luce del pesante quadro indiziario il questore di Benevento, Giovanni Trabunella, ha firmato i provvedimenti di daspo “Willy” nei confronti dei quattro giovani rinchiusi in carcere. Per tre anni (dalle ore 19 alle ore 7 del giorno seguente) non potranno accedere né frequentare alcun locale della provincia di Benevento.

I nuovi sviluppi delle indagini sul brutale pestaggio sono arrivati proprio nel giorno in cui si confermano segnali di miglioramento del 17enne ricoverato all'ospedale San Pio di Benevento.

“Forza Gaetano”, c'è scritto sul-

l'ultimo striscione affisso dagli amici del ragazzo, che resta in gravi condizioni. Lo ha confermato Vincenzo Boniello, direttore dell'unità operativa complessa di Neuro-rianimazione: «Abbiamo leggermente ridotto il dosaggio dei sedativi e i parametri emodinamici migliorano anche se la prognosi resta riservata. Occorre tempo». Il 17enne è stato già sottopo-



Uno striscione per il 17enne ricoverato in ospedale al San Pio di Benevento

Il raid di Montesarchio: lievi miglioramenti per la giovane vittima. Il giudice: “Hanno agito con inaudita ferocia e senza freni inibitori”

sto ad un duplice intervento neurochirurgico volto a diminuire la pressione intracranica. «Siamo usciti fuori - ha aggiunto il primario - dalla fase di tempesta, ora aspettiamo gli sviluppi. Ci vuole tempo. Il lavoro di tutta l'equipe ci ha consentito di superare la fase di emergenza, siamo moderatamente ottimisti ma è presto per fare qualsiasi tipo di previsione».

I quattro giovani autori del pestaggio restano in carcere. Gli inquirenti sono riusciti a ricostruire tutte le fasi di una notte di follia. C'erano vecchie ruggini tra il gruppo di ragazzi di Foglianise e Vitulano e il branco di beneventani: questi ultimi avevano subito una aggressione mesi prima a Foglianise quando al termine del concerto di un rapper napoletano uno del gruppo era stato aggredito con un colpo di bottiglia alla testa. La vendetta è poi scattata a Montesarchio quando è stato preso di mira il 17enne Gaetano e un suo amico di Foglianise. Sconvolgenti le immagini della videosorveglianza che hanno consentito di incastrare gli aggressori, bloccati poi nelle loro abitazioni con addosso gli indumenti ancora sporchi di sangue. I quattro arrestati, che hanno agito a volto scoperto incuranti di essere identificati, si sono accaniti sulla vittima fracassandogli il cranio con il chiaro intento di provocarne la morte. Il gip parla di un'azione violenta condotta “con inaudita ferocia”. Hanno continuato a colpire il 17enne con calci e pugni anche quando ormai era già a terra privo di coscienza, incapace di reagire. Il sindaco di Vitulano Raffaele Scarinzi non a caso aveva parlato di “belve assetate di sangue”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORIGROTTA BAGNOLI	VOMERO ARENELLA
COTRONEO Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	CANNONE Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261
Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli: Tel. 081 4975822	